



BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

X, 2019/1-2

ANDREA MUZZI*

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

È compito per me particolarmente grato presentare il Convegno, svoltosi a Siena nel luglio del 2018 (quando era alla direzione della Soprintendenza di Siena, Grosseto e Arezzo Anna Di Bene) che già dalla sua intestazione vuole ricordare e ricollegarsi alla mirabile stagione delle *Notizie degli Scavi di Antichità*, dal 1876 prestigiosa pubblicazione a cura della Accademia dei Lincei, che si prefiggeva di raccogliere resoconti, anche rapidi e succinti, delle attività di ricerca sul campo, uno strumento a disposizione degli studiosi che nel nostro paese con evidenza seguiva una fervida attività legislativa sull'argomento, dalle *Istruzioni per gli scavi di antichità* (1865) al *Regolamento per le istruzioni generali sulla condotta degli scavi* del 1875. A partire dall'anno successivo, l'Italia unita poté finalmente disporre di una valida sede per presentare e discutere gli scavi e i ritrovamenti archeologici: ne era a capo Giuseppe Fiorelli, Direttore centrale dei Musei e degli Scavi, sicuramente non estraneo allo spirito di quei provvedimenti, e Redattore responsabile era Felice Barnabei suo braccio destro e successore nella stessa carica alla Direzione dei Musei e degli Scavi¹. Una rivista che accolse pagine fondamentali dell'archeologia italiana, dagli scavi nel centro di Roma a quelli nel santuario cerite di *Pyrgi* e nelle necropoli di Veio: su queste pagine ebbero modo di esprimersi figure fondamentali per lo sviluppo degli studi, fra i quali ricordiamo Giacomo Boni la cui attività e le frequentazioni internazionali da John Ruskin a William Morris sono state di recente oggetto di grande interesse².

1) La rivista, oltre ad essere disponibile in formato immagine nel ricco sito della BIASA (Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte), è stata raccolta qualche anno fa in formato *full text* (*Notizie degli scavi e antichità 1876-1924. In formato digitale*, a cura di A. Vescio, 2010); sul restauro nell'ambito dell'archeologia si veda PERTOT 2000.

2) Si veda PILUTTI NAMER 2019 e la recensione di Salvatore Settis ("Scavare nella vita di Boni") su *Il Sole 24ore* del 3 maggio 2020.

I curatori del Convegno, archeologi presso il nostro Ufficio, hanno evidentemente, e con ragione, voluto cercare un filo d'oro che li legasse a quegli anni di ferventi iniziative e fermento negli studi. Allora la *Nuova Italia* doveva superare proprio nell'ambito della tutela dei propri Beni Culturali una fase piuttosto complessa prima di mettere a punto leggi adatte per tutto il territorio nazionale: non erano infatti più valide le disposizioni degli Stati preunitari e, nello stesso tempo, le trasformazioni sociali e culturali in atto costituivano comunque una minaccia al nostro ricco patrimonio. Alludo, oltre alla soppressione degli enti religiosi già proprietari di tante opere d'arte, al crescente interesse intellettuale, e inevitabilmente del mercato internazionale, anche verso pitture e sculture del Medioevo e del Rinascimento.

Fino a qualche anno fa la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con un suo *Notiziario* assicurava la comunicazione di tutte le attività sul campo. Con la soppressione dell'Istituto, a causa dei cambiamenti introdotti dalle recenti riforme che hanno portato la competenza dell'Archeologia a tutti gli Uffici ministeriali sul territorio, la pubblicazione è cessata. Il nostro Convegno interrompe di fatto e simbolicamente tale vuoto, e speriamo che sia soltanto il primo di appuntamenti periodici che si prefiggeranno una informazione rigorosa e continua non soltanto diretta agli studiosi ma anche a tutti gli appassionati di questa materia. Con più di 40 interventi e 104 relatori, il Convegno ha rappresentato infatti un'utile occasione di confronto per tutti i partecipanti, molti dei quali da anni protagonisti di importanti progetti di ricerca sul territorio, e ha visto una partecipazione piuttosto ampia di pubblico dimostrando che i saggi offerti sul patrimonio archeologico delle tre province, dalla Preistoria al Medioevo, interessavano effettivamente un pubblico più ampio della cerchia ristretta degli studiosi. Il nostro territorio è sicuramente molto ricco con i suoi parchi e le sue aree archeologiche e sono numerosi i musei civici archeologici con i quali lavoriamo costantemente contribuendo alla conoscenza di tesori a contatto di tante realtà locali.

Le *Notizie dei Cavi e degli Scavi* sono oggi ospitate dal *Bollettino di Archeologia online*, rivista del Ministero, il cui Direttore e Redazione vogliamo sentitamente ringraziare, sperando che tale collaborazione possa proseguire. Oggi è indubbio che la sensibilità verso il patrimonio culturale si sia accresciuta, ma enormi restano le insidie e il nostro lavoro di tutela e ricerca deve essere costantemente esempio di come sia fondamentale la collaborazione fra Stato, gli Enti sul territorio, le Università e le associazioni archeologiche: mi piace ricordare che durante i giorni del Convegno determinante è stato il contributo degli studenti dell'Università degli Studi di Siena come decisivo l'aiuto del Comune che ci ha ospitato in Palazzo Patrizi, grazie alla disponibilità del Sindaco Luigi De Mossi.

Del resto a Siena, la città di Ranuccio Bianchi Bandinelli, uno studioso animato da molteplici interessi che di sicuro vanno al di là della sua attività di archeologo, il suo esempio è sempre vivo e vogliamo che ci sia sempre di ispirazione: nel licenziare questa presentazione non posso che augurarmi di cuore la prosecuzione di queste iniziative di incontro e di studio.

*Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
andrea.muzzi@beniculturali.it

Bibliografia

PERTOT 2000: G. PERTOT, “Temi del restauro in *Notizie degli scavi di antichità (1876-1997)*”, in G.P. TRECCANI (a cura di), *Archeologie, restauro, conservazione. Mentalità e pratiche dell’archeologia nell’intervento sul costruito*, Milano 2000, pp. 97-175.

PILUTTI NAMER 2019: M. PILUTTI NAMER, *Giacomo Boni. Storia memoria, archeonomia*, Roma.